

Università Ca' Foscari
Cà Foscari sociale
Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali
Scuola Interdipartimentale in Servizio sociale e Politiche pubbliche
Corsi di laurea in:
LT, Scienze della società e del Servizio sociale
LM, Lavoro, cittadinanza sociale e interculturalità

Seminario Families Policy

Dove vanno le famiglie, politiche, diritti, programmi, formazione

Saluti e interventi ore 9.30

Michele Bugliesi, Rettore Università Ca' Foscari Venezia
Fabio Pranovi, Delegato alla sostenibilità e al sociale
Luigi Perissinotto, Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali
Tino Cortesi, Scuola Interdipartimentale in Servizio sociale e Politiche pubbliche
Domenico Cuttaia, Prefetto di Venezia
Manuela Lanzarin, Assessore alle Politiche sociali, Regione veneto
Simone Venturini, Assessore alle Politiche sociali, Comune di Venezia
Laura Lega, Prefetto di Treviso
Angelo Sanna, Questore di Venezia
Maria Laura Faccini, Istituto per l'Infanzia S. Maria della Pietà, Venezia

Introduzione

Ivana Padoan, Università Ca' Foscari Venezia
Dal Pil all'Welfare generativo: le politiche per le famiglie
e
Roberto Senigaglia, Università Ca' Foscari Venezia
Le rivoluzioni del diritto di famiglia

Stefano Zamagni, Università di Bologna, ex presidente Osservatorio nazionale sulla famiglia
Piano famiglia. (fisco, welfare per la famiglia, armonizzazione tra lavoro e vita, famiglia ed educazione, ruolo della famiglia come fattore di sviluppo)

Mario Bolzan, Università di Padova
La ricerca sulle famiglie

Antonella Pinzauti, Regione Veneto
Programmi Family Friendly, Audit Famiglia & Lavoro", Conciliazione tempi di vita, tempi di lavoro

Walter Colesso e Adriano Bordignon, Fondazione Centro della Famiglia di Treviso
L'accompagnamento familiare

Monica Quanilli, Ordine Regionale degli assistenti sociali
Costruire resilienze, promuovere generatività e intergeneratività sostenibile.

Alberto Scuttari, Direttore Generale Università Ca' Foscari Venezia
Politiche e azioni universitarie per la famiglia: bilancio sociale e di genere

Conclude

Luciano Malfer, Agenzia per la Famiglia, Provincia di Trento
Dal festival della famiglia di Trento 2016: Denatalità, giovani e famiglia: le politiche di transizione all'età adulta.

Contributi di

Professionisti del Master Universitario di secondo livello dell'Università di Venezia, *Families Policy (Intervenire con le famiglie: oltre il PIL, complessità culturale e professionale)*

Alida Favaretto, MPI

Barbara Da Roit, Università Ca' Foscari Venezia

Fabio Dani, Acli regionale

Francesca Gelli, IUAV

Giancarlo Corò, Centro Selisi Treviso, Università Ca' Foscari Venezia

Lauso Zagato, Università Ca' Foscari Venezia

Maria Ida Biggi, Università Ca' Foscari Venezia

Sara de Vido, Università Ca' Foscari Venezia

DATA: Sabato 3 dicembre 2016

Ore 9.30-14

SEDE Sala Baratto 2° piano, Cà Foscari centrale

Dorsoduro 3246, Venezia 30123

Note

Padoan Ivana

Università Ca' Foscari Venezia

La sostenibilità sociale non può prescindere da una sostenibilità familiare.

La famiglia è da sempre sede di processi culturali, sociali e istituzionali complessi, di costruzione identitaria e di sviluppo, di educazione e di agire sociale, di produzione economica, di agire politico e istituzionale.

È in questo senso, autorità sovrana e a pieno titolo, autonoma e partecipe all'evoluzione e allo sviluppo.

Nell'attuale società, globale e complessa, le famiglie corrono il rischio di perdersi nella *liquidità* e implosione dei sistemi sociali e istituzionali, anche se, secondo le principali statistiche, le famiglie raccolgono in sé aspettative, significati e valori imprescindibili per il futuro sostenibile dell'esistenza umana e dello sviluppo sociale.

Se nelle precedenti società le famiglie aderivano ai diversi sistemi sociali, religiosi e politici di governo, pur conservando un potere e un valore in parte autonomo, l'attuale cambiamento dei sistemi, l'implicazione e l'interdipendenza dei processi di sviluppo, richiedono alle istituzioni alle organizzazioni, nonché alle famiglie e alle loro associazioni una trasformazione culturale e sociale che sviluppi partecipazione a un bene sociale comune. Diventa quindi necessario ri-conoscere le famiglie all'interno di un sistema di governance in cui la generatività, lo sviluppo, la cooperazione, l'innovazione rappresentano il modello e la pratica di azione.

Le famiglie vanno formate e considerate partnership dei territori in quanto portatrici di risorse, di

empowerment, di *capabilities*, di prospettive, in un futuro “non più carico di promesse” come dice Benasayag ma di continua costruzione e ricerca di miglioramento.

Solo un processo di Alleanze, di Reti, di Sistemi amplia lo sguardo facendo confronti e verificando legittimità e innovazione delle singole prospettive, permettendo la costruzione di forme di democrazia profonda. Non sono esenti i rischi derivanti dalle diversità dei comportamenti, dei valori, dei principi delle organizzazioni. Il cammino è lento, ci vuole pazienza, dice Appadurai, energia, aderenza ai problemi e ai risultati.

La sfida è politica.

E' una sfida sulla circolazione della conoscenza e sul vantaggio di questa verso risultati di maggior uguaglianza materiale e sociale. Si è troppo spesso lasciato che le democrazie dipendessero dagli statuti e dalle norme. Non è proprio così. Le democrazie si traducono in comportamenti di miglioramento del sistema esistenziale e sono maggiormente sviluppate da Alleanze più che da singole istituzioni. La democrazia è un bene universale e in un sistema di progressiva globalizzazione appare in tutto il suo valore di domanda di benessere equo e solidale. È in questo che i monopoli globali sono critici, perché il problema si sposta in un confronto più ampio e in una scala più complessa. La democrazia richiede particolari azioni e condizioni di possibilità, ed è in questo ambito che le Alleanze devono sviluppare una riflessione sulle condizioni e sulle possibilità di una nuova governance sociale e culturale dei territori locali nelle società complesse.

Su questo piano le raccomandazioni dell'Alleanza Europea, sono intervenute diverse volte in favore della famiglia sollecitando le diverse istituzioni a implementare risposte più adeguate allo sviluppo di sistemi di conciliazione in favore della famiglia, promuovendo la questione dei diritti, in particolar modo in situazione di minorità, di differenza e di disvalore. Gli orientamenti europei richiedono alle istituzioni, politiche più innovative, meno legate a referenze ideologiche, più vicine alle trasformazioni esistenziali, territoriali e sociali della globalizzazione.

Le istituzioni dovranno pensare le loro politiche a favore di interventi che sostengano lo sviluppo e l'integrazione di obiettivi, di azioni di processo, di valorizzazione della partecipazione del territorio alla governabilità, soprattutto con politiche di sistema delle risorse. Si tratta di superare la forma del progetto senza controllo, per strutturare processi flessibili e permanenti di intervento sulla base delle necessità, domande e opportunità condivise. Oggi infatti la famiglia si trova a rappresentare un contesto allargato aperto a più processi, che coinvolgono una sostenibilità complessa: identità, affetti, figli, relazioni, conciliazione, benessere, lavoro, servizi, carriera, tempo, cultura...l'idea di famiglia rappresenta un contesto sociale molto più vasto, è protagonista del territorio, ha più autonomia, più responsabilità, ma anche più bisogni e *immaginario/to*, e fa più richieste alle istituzioni.

Quando la famiglia vive con consapevolezza la globalità della dimensione sociale culturale, diventa consapevolmente protagonista del contesto in cui vive, e nella misura in cui può esercitare le proprie fondamentali funzioni, crea in forma *diretta benessere familiare e cittadinanza attiva, ed in forma indiretta coesione e capitale sociale*.

Nella criticità globale attuale, la famiglia è la prima struttura a perdere in capitale affettivo (sicurezza legami, continuità...), economico (disoccupazione, pensioni, assegni...), sociale (mantenimento figli adulti, sostegno e cura anziani, disagio sociale...), identitario personale (perdita di sogni, progetti, rallentamento esistenziale, dipendenza) e di conseguenza coesione, cittadinanza, produttività. La famiglia ha dunque la necessità di un diverso sguardo politico e sociale, di un diverso riconoscimento di partnership del territorio e di una partecipazione di diritto alla governabilità.

La carta dei diritti fondamentali UE per le generazioni future, sottolinea che ogni misura e ogni azione deve essere presa rispettando alcuni presupposti: dignità, libertà, uguaglianza, solidarietà, cittadinanza, giustizia. Va riconosciuto all'Europa, una raccomandazione in favore di una vera

sussidiarietà in favore della famiglia, una politica economica pragmatica, una visione globale dei modelli culturali e sociali e un avvertimento per un futuro sostenibile.

Spetta in primis ai sistemi produrre *Alleanze per la famiglia* intelligenti, sostenibili e inclusive (Lisbona 2020).

Per poter sostenere tutto questo vi è la necessità di una attenzione privilegiata da parte delle politiche di governance verso politiche di sistema; è necessario uscire dalla logica di welfare tradizionale verso la logica di Welfare generativo; è necessario rimuovere l'ideologia del PIL esclusivamente economico verso un sistema di PIL sostenibile, è necessario occuparsi non solo del Benessere ma del Ben-essere.

Per questo bisogna dotarsi di tutta una serie di strumenti legislativi e organizzativi, professionali ed educativi, sociali e di sostegno in grado di interagire e integrare le diverse strutture del territorio, le diverse soggettività "auto-produttive" (Varela), ridefinire legami e vincoli.

A fronte di ciò la prospettiva di alleanza significa anche per le famiglie (persone, comunità), diventare luogo di empowerment e di capacitazione sociale (nel senso di A. Sen e M. Nussbaum), in grado di ri-conoscere, costruire e ricostruire con-testi, con-tessuti culturali, sociali e organizzativi (Morin), in funzione di un profilo di sostenibilità dell'ambiente personale, istituzionale, sociale e fisico.

Come sottolinea Luciano Malfer dell' Agenzia per la famiglia (Trento) investire e investirsi nella famiglia, nelle famiglie e nel loro ben-essere è investire, consolidare, far evolvere positivamente, responsabilmente in modo partecipativo, le persone, la società, le professionalità, le istituzioni e la stessa politica.

Un programma consapevole ha la necessità:

- di disporre di una conoscenza più esaustiva possibile in un quadro sistemico delle nuove condizioni delle famiglie: affettive, legislative, economiche, educative, culturali, sociali, etiche e relazionali
- di rinnovare o sostenere un processo di sviluppo di auto-generatività di inter-generazione e di responsabilità allargata da parte delle famiglie stesse e delle istituzioni
- di individuare i processi cognitivi e formativi che innescano il cambiamento e nuove forme di intervento e di implementazione
- di sperimentare nuove forme di compartecipazione, corresponsabilità, tra famiglie aziende, scuola, associazioni, istituzioni, in grado di sostenere, contenere, sviluppare innovazione
- di costruire dispositivi organizzativi, gestionali flessibili di governance delle politiche per le famiglie
- di valutare l'impatto delle politiche familiari sullo sviluppo socio-economico, culturale e professionale del territorio
- di innescare un processo di costruzione di un profilo culturale e sociale avanzato e sostenibile nella società complessa.

Info

Ivana Padoan, ipadoan@unive.it 3666052819

Elisabetta Esposito, elibeta@unive.it 0412347204

Cristina Baicchi baicchi@unive.it 0412347280